

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 294 - VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

L'INTERVENTO / LUCIA ANITA NUCERA
«DIRITTI DI BAMBINI E ADOLESCENTI
NON SONO UN'OPZIONE»



L'ORCHESTRA SINFONICA BRUTIA
CELEBRA LE COLONNE
SONORE DI HOLLYWOOD

IL GRUPPO AGAPE LANCIA UN APPELLO ALLA GIUNTA REGIONALE PER FERMARE L'ESODO

PROGETTO PER I GIOVANI LA CALABRIA NE HA BISOGNO

di **GIULIA MELISSARI E MARIO NASONE**



L'OPINIONE
FILOMENA GRECO
OCCHIUTO COINVOLGA
SINDACI E RETTORE
UNICAL PER NUOVO
OSPEDALE DI COSENZA



L'EX CASERMA DEI FRATELLI BANDIERA
DIVENTERÀ UN NUOVO POLO CULTURALE



A GIZZERIA DUE GIORNI
DI CONFRONTO
E VISIONE SUL FUTURO
DELL'ODONTOIATRIA



SI PRESENTA INTESA PER
VALORIZZARE IL PARCO
ARCHEOLOGICO DI MILETO



LEZIONI GIOACHIMITE
A SAN GIOVANNI
IN FIORE OGGI
LE LEZIONI
GIOACHIMITE



L'OPINIONE
MARIATERESA
FRAGOMENI
LE FUSIONI DEI
COMUNI POSSIBILI
ANTICORPI A CRISI
DEGLI ENTI LOCALI



MONTEROSSO CALABRO
ALLA FESTA
DELL'ACCOGLIENZA
IL MAESTRO ORAFO
MICHELE AFFIDATO



IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente Regione Calabria

La Calabria, oggi, non è più la Regione che subisce le narrazioni altrui: è la Regione che scrive la propria storia, che rivendica con orgoglio la propria identità e che guarda al futuro, ai prossimi cinque anni, con la certezza di poter offrire al Paese e al mondo il meglio di sé. Governeremo nuovamente – forti di quanto realizzato e con la visione di un nuovo futuro – per

proseguire nel percorso tracciato. Nei prossimi cinque anni rafforzeremo il nostro impegno per elevare il livello delle competenze, sviluppare il capitale umano e trattenere i talenti nella nostra terra. La Calabria che vogliamo è una Calabria che investe sulle sue risorse migliori, i giovani, per costruire insieme un futuro di crescita, opportunità e prosperità per tutti».

L'ADDIO

MIMMO MORACE
"SIGNORE" DEL
GIORNALISMO



IL CENTRO AGAPE LANCIA UN APPELLO ALLA GIUNTA PER FERMARE L'ESODO

Incontro con gli studenti di un liceo reggino. Rivolgiamo loro una domanda: “chi di voi dopo il diploma ha già deciso di andare via dalla Calabria per motivi di studio o di lavoro?” Otto su dieci rispondono che si sposteranno in regioni del Nord, due che resteranno. Domanda riproposta: “chi di voi resterebbe se ci fossero delle opportunità nel nostro territorio?” La risposta si capovolge, otto su dieci resterebbero, due andrebbero via in ogni caso. Un piccolo test che conferma quanto è emerso da molte ricerche: i nostri giovani o almeno la gran parte di essi vanno via a malincuore perché non trovano sul nostro territorio risposte al loro bisogno di inserimento nel mondo del lavoro ed in generale non vedono un contesto in grado di potere offrire loro prospettive di crescita e di realizzazione. Questa tendenza è drammaticamente registrata dai dati che attestano uno scenario sempre più critico per il futuro della Calabria. Secondo le proiezioni dell'Istat, elaborate e analizzate nel Rapporto Svimez, la Calabria è destinata a perdere circa 368.000 abitanti entro il 2050, scendendo a una popolazione totale di poco meno di 1,5 milioni. Questo fenomeno, definito “deserto 2050”, vedrebbe la scomparsa di un numero di cittadini pari alla somma degli attuali abitanti di Reggio, Catanzaro e della nuova Cosenza. Un dato che si collega al crollo delle nascite (dalle 137.000 del 2023 a 101.000 nel 2050 nel Mezzogiorno) dovuto alla riduzio-



Un nuovo protagonismo giovanile per la rinascita della Calabria

GIULIA MELISSARI e MARIO NASONE

ne delle donne in età fertile. Entro il 2050, il rapporto tra popolazione non attiva (0-14 anni e over 64) e popolazione attiva (15-64 anni) in Calabria diventerà il più alto d'Italia, creando uno squilibrio potenzialmente insostenibile per il sistema di welfare e pensionistico. Le speranze di una inversione di tendenza non sono molte, si scontano squilibri e disuguaglianza accumulate per decenni che

governi nazionali e regionali non hanno mai voluto seriamente contrastare. Resta centrale a livello culturale il tema della rassegnazione, della rinuncia all'idea che la Calabria possa rinascere, pessimismo che inesorabilmente porta i giovani in particolare a non credere più a quella che Vito Teti chiama la “restanza”, la scelta di rimanere nonostante tutto in Calabria o di ritornarci se ci fossero le condizioni.

Per usare un termine sportivo è suonata la campana dell'ultimo giro. Se nei prossimi anni non ci sarà una inversione di tendenza dovremo rassegnarci a quella che l'Istat definisce “desertificazione definitiva della Calabria”. La nuova Giunta Regionale, assieme al Governo nazionale, hanno le grandi responsabilità di riscrivere una agenda politica in grado di fornire delle risposte che diano una speranza di futuro alla nostra regione mettendo al centro nuove politiche sulla sanità, Scuola e Welfare, e in particolare investimenti sulla popolazione giovanile. Per questo va iniziata una vera fase di ascolto dei giovani, che non possono essere citati nelle campagne elettorali per poi essere completamente dimenticati nelle scelte politiche. Da parte loro, i giovani si devono scrollare il senso di apatia e pessimismo che li paralizza, né tantomeno possono sperare di risolvere i loro problemi agganciandosi al politico di turno per risolvere in modo privato problemi e bisogni che sono collettivi. Per questo servono forme e luoghi di aggregazione giovanili in grado di dare voce alle loro istanze di cambiamento. In Sicilia lo hanno fatto mettendo insieme 45 associazioni e diverse fasce di popolazione giovanile. Anche in Calabria, in occasione delle ultime elezioni regionali era nata una rete di associazioni importanti, M'Impegno in Calabria, che aveva avviato un percorso virtuoso con l'elaborazione di un manife-

STRAFACE: FINANZIAMO CIÒ CHE GENERA COMPETENZA

«La crescita sociale della Calabria passa dalla costruzione di competenze»

La Regione Calabria ha deciso di finanziare questo progetto (il Master universitario dedicato al volontariato e al Terzo settore ndr) perché un welfare moderno non vive solo di norme, ma anche e soprattutto di competenze». È quanto ha detto l'assessora regionale all'Inclusione sociale, Sussidiarietà, Welfare, Pari opportunità e Benessere animale, Pasqualina Straface, intervenuta nel corso dell'evento "Il ruolo del terzo settore fra opportunità e sfide per la comunità" che ha concluso, presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, il Master universitario dedicato al volontariato e al Terzo settore, unico nel suo genere in Italia e interamente finanziato dalla Regione Calabria. «Abbiamo bisogno di operatori preparati, capaci di leggere il territorio, progettare interventi, dialogare con le istituzioni e lavorare in rete. È questa – ha evidenziato – la vera infrastruttura sociale della Calabria: donne e uomini che sanno trasformare i bisogni in risposte». «Il Master dell'Università Magna Graecia, sostenuto dalla Regione Calabria, dedicato alla progettazione sociale e alla cooperazione tra enti pubblici e Terzo settore – ha aggiunto – rappresenta una palestra di qualità, un laboratorio che forma le figure necessarie per far funzionare davvero i servizi sociali». Proprio su proposta dell'assessore Straface, i progetti elaborati nei laboratori del Master verranno presentati in Cittadella e potranno diventare la base di nuove iniziative nel welfare regionale. «È fondamentale – ha spie-



gato l'assessora – valorizzare l'intelligenza collettiva che nasce dentro percorsi come questo. Queste progettualità non rimarranno esercizi accademici, ma potranno trasformarsi in azioni reali, concrete, finanziabili». «La Regione è pronta ad accoglierle e valutarle quali potenziali basi per prossimi interventi regionali. Continueremo a finanziare queste esperienze – ha chiarito ancora – perché producono ciò che oggi è indispensabile per il welfare calabrese: professionalità, rete tra Istituzioni, Terzo settore e Università e un metodo di lavoro fondato sulla co-programmazione e sulla co-progettazione. Ogni euro investito in formazione torna ai territori sotto forma di servizi più efficaci, più umani, più vicini alle persone». «Il Terzo settore – ha proseguito Straface – non è un mondo parallelo, ma una

parte essenziale delle politiche sociali messe in campo dalla Giunta regionale. Senza la sua capacità di ascolto, di prevenzione e di intervento, molte fragilità resterebbero invisibili. Il nostro compito istituzionale è metterlo nelle condizioni di crescere e di essere all'altezza delle sfide che abbiamo davanti». «La Calabria merita un welfare forte, capace e coeso. Il Governo Occhiuto ha dimostrato, in questi anni, massima attenzione nei confronti di quanti vivono situazioni di difficoltà e disagio e, su questa strada, continueremo a investire nella formazione, nel rafforzamento degli enti territoriali, nella qualificazione degli operatori di settore e in un dialogo costante con le università. La crescita sociale della Calabria – ha concluso – passa da qui: dalla costruzione di competenze e dalla condivisione delle responsabilità». ●

segue dalla pagina precedente
MELISSARI e NASONE

sto programmatico e la presentazione di un pacchetto di proposte ai candidati a Governatore della Calabria. Nell'incontro svoltosi nel Consiglio Regionale lo avevano tutti apprezzato e avevano sottoscritto l'impegno a realizzarlo, compreso il presidente che sarebbe poi stato eletto Roberto Occhiuto. Il dialogo fu avviato con la vicepresidente della Giunta regionale Giusi Princi, ma non ha avuto purtroppo seguito. Si è scontato, sia il mancato interesse della Giunta regionale a proseguire il confronto e recepire le proposte, sia la mancanza di determinazione e costanza della rete delle associazioni che al venire meno della sponda istituzionale si è scoraggiata e bloccata. Oggi serve invece riprendere questo percorso virtuoso con determinazione e costanza, coinvolgendo associazioni, scuole, università in tutta la Calabria, con una chiara autonomia dai partiti, ripartendo dalle proposte già elaborate, elaborandone di nuove. Facendo memoria di quanto negli anni del '68 affermava don Italo Calabrò, quando incitava i giovani alla lotta, ad occupare, se necessario, scuole, Enti pubblici con azioni nonviolente per costringere la politica a mettere al centro i problemi della disoccupazione, del diritto allo studio, dei diritti dei più fragili. Fu lui ad ispirare il manifesto Lottare per restare, restare per costruire che tanti movimenti cattolici adottarono e che li spinse a creare imprese sociali, cooperative di lavoro, associazioni di volontariato e consorzi che ancora oggi danno lavoro e servizi in tutta la regione, e che hanno permesso a tantissimi di continuare a stare in Calabria. Al nuovo Governo regionale, che mantenendo le promesse fatte in campagna elettorale di favorire questo protagonismo, offrendo una sponda istituzionale senza condizionarlo e nel rispetto della loro autonomia. ●

L'APPELLO / FILOMENA GRECO



Occhiuto coinvolga i sindaci Caruso e Principe e il Rettore Greco per nuovo il ospedale di Cosenza

La politica deve sempre rintracciare il tempo per poter fermare i processi, riflettere, riavvolgere i nastri per poi farli ripartire con più forza e coesione sociale. Se non fa questo, la politica, se cioè si rinchiude nelle proprie posizioni di parte o peggio ancora se diventa ostaggio dei formalismi, serve a poco. A nostro avviso non è mai tardi per l'uso del dialogo istituzionale. Ed è quello che ancora auspichiamo a proposito della costruzione del nuovo ospedale di Cosenza. Ci appelliamo all'esperienza e alla sensibilità politica del Presidente della Regione Occhiuto. Fermi per un attimo le procedure e coinvolga i sindaci di Cosenza e di Rende, rispettivamente Franz

Caruso e Sandro Principe, unitamente al Rettore dell'Unical, Gianluigi Greco, attorno ad un propositivo tavolo istituzionale ma soprattutto politico. Si scelga assieme e senza forzature la migliore soluzione, atteso che un dato mette tutti d'accordo. Il comprensorio urbano necessita di un nuovo ospedale hub tenendo presente che nel frattempo è intervenuta la fondamentale Facoltà di Medicina. Diverse possono essere le soluzioni razionali. Una nuova "penisola" sanitaria e didattica che metta assieme nello stesso perimetro ospedale hub, formazione e policlinico. Una "penisola" sanitaria non per forza adiacente al campus e alle altre facoltà. In alternativa

si potrebbe discutere attorno all'ipotesi di mantenere un hub su Cosenza e il Policlinico universitario ad Arcavacata. Oppure ancora un ospedale hub e un policlinico nel campus ma con l'Annunziata attuale in ogni caso in grado di garantire pronto soccorso ed essenziali prestazioni chirurgiche. Diverse possono essere le soluzioni. Quel che conta, è coinvolgere i sindaci e il Rettore in una analitica discussione di merito assieme al Presidente della Regione. La politica non è mai "nostra", ricordiamocelo bene questo. E vale solo in quanto sforzo collettivo per il benessere dei cittadini, tanto più se pazienti. ●

(Consigliera regionale Casa Riformista - Italia Viva)

OGGI A LAMEZIA TERME

L'attivo dei pensionati dello Spi Cgil Calabria

Questa mattina, al Teatro Costabile di Lamezia Terme, dalle 9.30, si terrà Attivo dei pensionati e delle pensionate calabresi dello Spi Cgil Calabria. L'appuntamento rientra nella campagna nazionale lanciata dal sindacato pensionati della Cgil che vede una settimana di mobilitazioni come segno di protesta contro la manovra finanziaria e non solo. Saranno presenti il Segretario Nazionale Spi Cgil, Stefano Landini, il Segretario Generale Spi Cgil Calabria, Carmelo Gullì, il Segretario Generale Cgil Calabria, Gianfranco Trotta, Enzo

Scalese, Segretario Generale Cgil Area Vasta CZ KR Vv, Francesco Spingola, Segretaria Spi Cgil Calabria, Valentino Marzella, responsabile CAAF Cgil Calabria, Emanuela Barbuto, Rsu FP Sanità, Giuseppe Guido, Coordinatore INCA Cgil Calabria. «Sulle pensioni – ha spiegato il sindacato – questo governo è riuscito a fare peggio della Fornero. Un ulteriore aumento dell'età pensionabile colpirà il 99% delle lavoratrici e dei lavoratori, con l'azzeramento di ogni forma di flessibilità in uscita. Il sindacato chiede il rispetto del diritto alla pensione, che

deve essere adeguata, giusta e dignitosa».

«Il tutto – ha aggiunto il sindacato – in una regione come la Calabria nella quale, secondo i dati forniti dal Rendiconto Sociale INPS 2024, le pensioni di vecchiaia e di invalidità, sono più basse rispetto alla media nazionale, mentre le anticipazioni di pensione tramite opzioni donna, Quota 103 e Ape Sociale sono crollate».

«Già i dati Inps, resi pubblici ad agosto – è stato ricordato – avevano illustrato una Calabria in cui anche chi avrebbe la possibilità di andare in pensione rimane attivo pur

di vivere dignitosamente, circostanza che le pensioni attuali non consentirebbero. «Lo Spi Cgil – conclude la nota – rivendica la tutela del potere d'acquisto messo a rischio dall'inflazione e da scelte politiche sbagliate; chiede il rispetto del diritto alla salute, gravemente compromesso da un sistema sanitario pubblico indebolito e sottofinanziato. Da tempo il sindacato reclama il finanziamento della riforma sulla non autosufficienza affinché i più fragili possano essere curati a casa propria o in luoghi di cura familiari e accoglienti». ●

L'OPINIONE / MARIATERESA FRAGOMENI



Le fusioni dei Comuni possibili anticorpi a crisi degli Enti locali

La riduzione della spesa corrente decisa dal Governo Meloni con l'ultima manovra economica toglierà ai Comuni oltre due miliardi di euro fino al 2029, mettendo a rischio l'erogazione di servizi essenziali come scuola, ambiente, manutenzione e assistenza sociale. E

gendo diritti e servizi che, con l'attuale tendenza alla riduzione dei cordoni della spesa, ogni Ente, specie se di piccole dimensioni, ha sempre maggiore difficoltà a garantire. E allora, come uscirne?

L'Anci è impegnata a condurre le sue battaglie e si batterà con tutti i mezzi possibili per

assumere a questo strumento legislativo i connotati di una grande opportunità da cogliere.

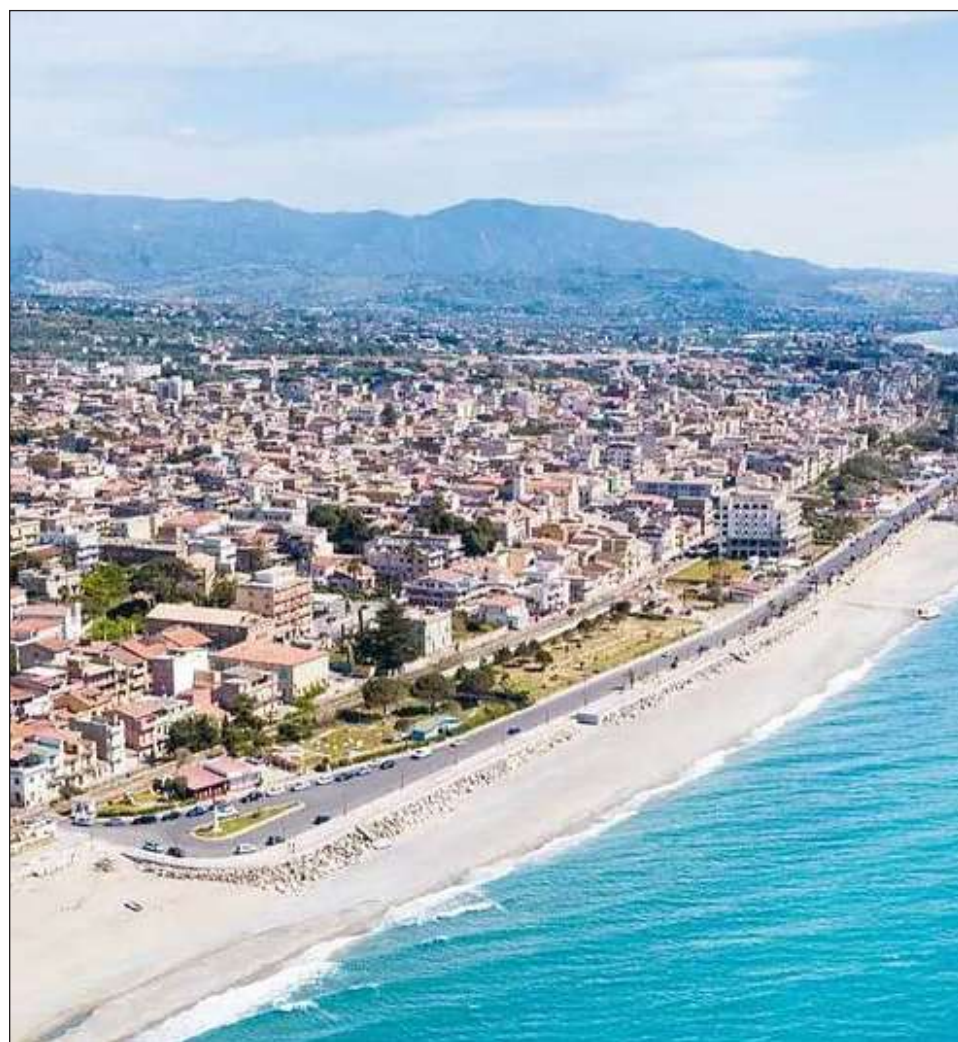
In Calabria sono due le fusioni di Comuni realizzate, entrambe durante il governo regionale di centrosinistra guidato da Mario Oliverio e sotto la presidenza dell'assemblea regionale di Nicola Irto. Nel maggio 2017 i piccoli Comuni di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Trenta e Spezzano Piccolo hanno dato vita a Casali del Manco, per una popolazione di poco superiore ai diecimila abitanti; nel marzo 2018 Corigliano Calabro e Rossano si sono fuse nella terza città calabrese per numero di abitanti.

E la Locride? Il comprensorio più penalizzato dalla rete infrastrutturale e con il Prodotto Interno Lordo tra i più bassi d'Italia non ha ancora colto quest'opportunità, sperimentando solo la formula – considerata meno vincolante – dell'Unione dei Comuni della Vallata del Torbido, i cui effetti sono in corso di valutazione.

Eppure, lo spopolamento è in atto da lustri, tanto che dagli storici 140.000 abitanti si è passati a poco più di 120.000. Va da sé che la creazione di una città frutto della fusione di due o più Enti darebbe respiro, risorse e prospettive di sviluppo a un territorio dilaniato da annose problematiche, accentuate da un bieco campanilismo che ha originato una guerra tra poveri, degenerata in un conflitto tra poverissimi.

Perché, dunque, non iniziare un percorso comune finalizzato a realizzare una fusione capace di dare un futuro ai nostri figli e a non costringerli a emigrare?.

*(Dirigente Nazionale del PD
e Sindaco di Siderno)*



a pagare il prezzo più alto saranno, come sempre, i Comuni del Sud Italia.

È la classica goccia che fa traboccare il vaso, giunta dopo un quindicennio in cui l'attuazione del federalismo fiscale e la conseguente riduzione all'osso dei trasferimenti statali ai Comuni stanno relegando questi ultimi al ruolo di meri esattori di tributi – anche per conto degli enti superiori – mantenendo però, nel contempo, i doveri tipici di un'istituzione di prossimità alla quale i cittadini si rivolgono in prima istanza, considerando il palazzo municipale il presidio dello Stato nella propria comunità ed esi-

tutelare i Comuni, ma mai come in questo momento storico appare utile e attuale cogliere le opportunità offerte dalla Legge 56/2014, la “Del Rio”, che – tra le tante misure – prevede l'incentivazione dei processi di fusione degli Enti. Si tratta di un processo disciplinato e promosso dalle Regioni, che garantisce ai Comuni intenzionati a dar vita a una fusione incentivi economici e procedurali, contributi straordinari statali per un periodo fino a 15 anni e un accesso prioritario ai finanziamenti. Quanto basta, insomma, a intuirne le potenzialità che, più che una via d'uscita dalla crisi, fanno

L'INTERVENTO / LUCIA ANITA NUCERA



I diritti di bambini e adolescenti non sono un'opzione, ma un imperativo etico e sociale

Oggi (ieri, ndr) non celebriamo una ricorrenza, ma ribadiamo un principio fondamentale: i diritti di ogni bambino e adolescente non sono un'opzione, ma un imperativo etico e sociale. Il 20 novembre è un momento per riflettere sull'importanza di garantire la piena attuazione di ogni articolo della Convenzione: dal diritto alla salute e all'istruzione, al diritto al gioco, alla protezione dalla violenza e alla partecipazione attiva. Come comunità, abbiamo il dovere di assicurare che Reggio Calabria sia un luogo dove i sogni dei nostri ragazzi possano crescere forti, liberi da disuguaglianze. Stiamo lavorando per potenziare i servizi sociali, sostenere le famiglie in difficoltà e creare spazi inclusivi dove ogni giova-

ne voce possa essere ascoltata. Investire sui nostri ragazzi significa costruire le fondamenta solide del futuro della nostra città". Come gesto simbolico di adesione alla campagna globale "Go Blue" dell'Unicef, la facciata storica di Palazzo San Giorgio sarà illuminata di blu a partire da questa sera e lo rimarrà fino a domenica. L'obiettivo è porre l'attenzione della comunità sull'importanza fondamentale di proteggere e promuovere i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti. Ogni bambino e adolescente ha il diritto inalienabile di essere ascoltato, protetto e messo nelle condizioni di realizzare appieno il proprio potenziale. Reggio Calabria lavora quotidianamente per garantire che i diritti sanciti dalla Convenzione, come il diritto al-

la salute, all'istruzione, al gioco e alla partecipazione, non restino solo parole su un documento, ma si traducano in azioni concrete. Dobbiamo assicurare a tutti un futuro libero da disuguaglianze e violenze. Investire sull'infanzia è investire sul futuro della nostra città.

Il settore politiche sociali continua a promuovere e sostenere iniziative volte alla sensibilizzazione e alla prevenzione, in stretta collaborazione con scuole, associazioni del terzo settore e famiglie, per costruire una rete di protezione efficace e capillare per i minori sul territorio. L'impegno è quello di trasformare i principi della Convenzione in pratiche quotidiane concrete. ●

*(Assessore alle Politiche Sociali
del Comune di Reggio)*

GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Sono partite le iniziative dedicate alla Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti, promosse dal Comitato provinciale Unicef di Catanzaro in collaborazione con le Scuole del territorio. Molte scuole della provincia hanno aderito con entusiasmo, organizzando attività, incontri, laboratori, momenti di ascolto e riflessione, iniziative sportive, artistiche e creative che accompagneranno gli studenti lungo tutto il mese di novembre. Tra le altre iniziative, torna in tutta Italia l'iniziativa "Go Blue", promossa da Unicef Italia e Anci per richiamare l'attenzione pubblica sulla tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

Anche la Provincia di Catanzaro aderirà all'iniziativa, illuminando di blu, il colore

A Catanzaro tante iniziative promosse dall'Unicef

simbolo dell'Unicef, palazzi istituzionali e luoghi simbolici del Paese. Un gesto semplice e potente, che trasforma per una notte le città in un messaggio visibile di solidarietà e consapevolezza verso i più giovani.

Quest'anno Unicef Nazionale ha scelto di porre in evidenza l'articolo 31 della Convenzione, che riconosce il diritto al gioco, al tempo libero e alle attività ricreative, elementi centrali nello sviluppo armonico dei bambini e degli adolescenti. Il tema assume un significato particolare in vista

dei Giochi Olimpici Invernali del 2026, evento che l'Unicef interpreta come un'occasione per richiamare l'attenzione della società e delle istituzioni sul valore educativo e inclusivo dello sport, inteso come strumento aperto a tutti, senza barriere sociali, economiche o fisiche.

La presidente del Comitato Unicef di Catanzaro, Maria Stella Franco, ha espresso soddisfazione per la partecipazione e per la sensibilità mostrata dai dirigenti e dai docenti delle istituzioni scolastiche che hanno aderito all'iniziativa,

sottolineando come la diffusione della cultura dei Diritti passi dall'educazione e dalla consapevolezza delle nuove generazioni.

La Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti non sarà dunque un appuntamento circoscritto al 20 novembre, ma un percorso che continuerà fino alla fine del mese, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione su un tema che riguarda tutti: garantire ai bambini e ai ragazzi una crescita serena, libera, consapevole e pienamente rispettosa dei loro diritti. ●

A COSENZA FIRMATO L'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

L'ex Caserma dei Fratelli Bandiera diventerà un nuovo Polo Culturale

È stato firmato, a Cosenza, l'accordo di valorizzazione e l'atto di trasferimento dal Demanio regionale al Comune di Cosenza, delle ex scuderie della Caserma "Fratelli Bandiera", che diventerà un nuovo Polo Culturale.

L'investimento previsto è di 2 milioni e 300 mila euro, risorse provenienti dal Cis e che saranno investite sull'immobile per riqualificarlo, attraverso il II lotto dei lavori legati al Contratto Istituzionale di Sviluppo. Obiettivo generale è la salvaguardia del bene culturale, la sua fruibilità e accessibilità, nonché la sua valorizzazione come Polo culturale.

L'accordo prevede, inoltre, che la struttura continuerà ad ospitare i monaci oblati in maniera permanente (in sala presente il vicario dell'Arcivescovo, Mons. Giovanni Checchinato, Don Michele Fortino).

Alla firma dell'accordo hanno preso parte il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, il direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio, ing. Giovanni Zito, la Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, arch. Stefania Argenti e la dottoressa Paola Aurino, Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza. All'incontro hanno, inoltre, partecipato anche il consigliere delegato del Sindaco al Cis, Francesco Alimena, Salvatore Modesto, dirigente del Settore Infrastrutture del Comune di Cosenza, che, insieme al Rup, Maria Colucci, hanno partecipato ai tavoli istituzionali e tecnici che hanno contrassegnato l'iter procedurale che ha

preceduto la firma dell'accordo e dell'atto di trasferimento.

«È stato un cammino, per certi versi anche contorto e difficile, ma che oggi consegna alla città di Cosenza una

narli ad attività sporadiche o a funzioni di ufficio. L'abbiamo, invece, riempita di contenuti, perché abbiamo portato nella città di Cosenza e nel suo centro storico l'Università della Calabria

di questo ulteriore tassello del complesso di San Domenico – ha rimarcato Franz Caruso – trasferiremo ulteriori funzioni a quel complesso. Questo ampio spazio sarà destinato, se sarà possi-



struttura particolarmente importante, non solo per il rilievo e il valore storico che hanno le ex scuderie della Caserma Fratelli Bandiera, ma anche perché questa prossima realizzazione completerà quell'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'intero complesso monumentale di San Domenico che donerà alla città un ulteriore e significativo spazio culturale», ha detto il sindaco Caruso, sottolineando come «noi non abbiamo fatto investimenti su scatole vuote».

«Non abbiamo speso 5 milioni di euro e oltre – ha proseguito – nel recupero e ristrutturazione dell'ex Caserma Fratelli Bandiera, oggi complesso monumentale di San Domenico, per desti-

e abbiamo dato vita ad immobili che vita non avevano, che erano chiusi e che non avevano nessuna finalità. Noi, invece, li abbiamo recuperati e li abbiamo destinati a nuova vita perché quando sarà completato il percorso universitario e i corsi entreranno a regime, saranno 800 gli studenti che fruiranno del complesso di San Domenico per studiare, ma saranno gli stessi a rendere viva e vitale la nostra città e il nostro centro storico».

Il sindaco ha, poi, sottolineato la sinergia stabilita tra Comune, Demanio e le due Soprintendenze. «Grazie a questo lavoro sinergico delle diverse figure e componenti che oggi hanno consentito di sottoscrivere questo passaggio dal Demanio al Comune

bile, ad aula magna dell'Università della Calabria, a corsi della stessa università, ma soprattutto ad esposizioni museali e a sala convegni e riunioni per l'Amministrazione e la città».

«Insomma – ha aggiunto il primo cittadino – avremo di fronte un ulteriore Hub Culturale», ha detto Franz Caruso, che ha definito l'evento «una giornata importantissima, che dà anche il segno di come sia importante la sinergia istituzionale. È significativo quando le istituzioni si ritrovano nella realizzazione di interventi che hanno un solo scopo: quello di rendere più bella e più attrattiva la nostra città e, insieme ad essa, i nostri beni culturali.

segue dalla pagina precedente

• COSENZA

Il nostro complesso monumentale di San Domenico è uno dei punti più caratteristici e più belli di Cosenza ed è la cerniera tra la città vecchia e la nuova, ma ha una storia e una tradizione che vanno salvaguardate, se è vero come è vero che quel complesso ha ospitato Tommaso Campanella».

Un aspetto sul quale il sindaco è ritornato anche al termine dell'incontro, quando ha ricordato che «la nostra visione è quella di rivitalizzare il centro storico, di rifunzionalizzare tutti gli interventi pubblici a contenuti particolari e soprattutto puntare al recupero dell'identità e della cultura della nostra città. Tutti i nostri edifici pubblici stanno subendo interventi importanti di recupero e restauro e abbiamo messo in campo in-

terventi che superano i 130 milioni di euro».

«Neanche il programma Urban era riuscito a fare tanto – ha sottolineato con una punta di orgoglio Franz Caruso –. La nostra è un'Amministrazione diligente grazie alla quale abbiamo realizzato il 90% degli interventi di Agenda Urbana 1, aspetto che ci ha permesso di avere anche una premialità».

E ha concluso con un auspicio: «la nuova vita che riceverà il centro storico dalla presenza degli studenti dell'Unical, mi auguro possa invogliare gli imprenditori privati a recuperare i manufatti presenti nel centro storico, così da rimettere in moto anche l'economia cittadina».

Il direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio, ing. Giovanni Zito, ha evidenziato il completamento del percorso sinergico che ha visto

impegnati non solo gli uffici dell'Agenzia del Demanio, del Ministero della Cultura e del Comune, ma anche i rappresentanti della Curia.

«L'iter – ha sottolineato Zito – è stato completato in pochissimi mesi e siamo stati abbastanza veloci, così come abbiamo sposato appieno le idee del Comune sulla destinazione ultima dell'immobile. L'operazione consentirà di andare a riempire quello che potrebbe essere visto come un vuoto urbano». «Recuperare la storia di questo complesso – ha concluso – nel rispetto di alcuni utilizzi, significa anche soddisfare un'esigenza della collettività».

L'arch. Stefania Argenti, in rappresentanza del Mic e soprintendente Abap per le province di Catanzaro e Crotona, ha chiarito la sua presenza a Cosenza, «perché – ha spiegato – ad agosto c'è

stata la formalizzazione del processo di riorganizzazione del Ministero che ha visto la soppressione del segretariato regionale Mic Calabria che aveva brillantemente avviato l'iter amministrativo per poter arrivare oggi a sottoscrivere l'accordo».

«Abbiamo ereditato, tra agosto e settembre – ha aggiunto Stefania Argenti – un procedimento in itinere, ma, grazie alla sinergia che contraddistingue gli istituti Mic della Calabria, siamo riusciti a concludere il procedimento che dà grande valenza alla meravigliosa città di Cosenza».

Soddisfazione per il risultato conseguito è stata espressa anche dalla dottoressa Paola Aurino, Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza per un lavoro che ha giudicato certamente complesso, ma molto esaustivo. ●

L'ADDIO

Mimmo Morace, signore del giornalismo

Cordoglio in Calabria e a Reggio per la scomparsa di Domenico Morace, maestro indiscusso del giornalismo sportivo, cronista appassionato distintosi per gentilezza e professionalità.

«La Calabria perde una delle sue firme più autorevoli, un maestro del giornalismo che ha saputo raccontare con passione e rigore la storia sportiva del nostro Paese», ha scritto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Nel corso della sua lunga carriera, che lo ha visto alla guida di testate prestigiose come Corriere dello Sport, Guerin Sportivo e Domani della Calabria, ha saputo ispirare generazioni di giornalisti con professionalità e dedizione. Alla sua famiglia giungano le più sentite condoglianze della Giunta regionale», ha concluso.

Profondo il cordoglio del sindacato dei giornalisti Figec che si stringe attorno alla famiglia tutta con un commosso abbraccio ai figli Daniele e Luciano, colleghi giornalisti, alla figlia Laura che, fino all'ultimo l'ha assistito assieme alla mamma Patrizia, al fratello Aldo Maria. Il segretario generale Carlo Parisi ricorda Mimmo Morace come «una stella di primaria grandezza nel fir-



mamento del giornalismo sportivo, ma soprattutto un gran signore d'altri tempi che disarmava tutti con il suo garbo, la sua gentilezza, il suo rispetto nei confronti di tutti».

«Il Gruppo Ussi Calabria (Unione Stampa Sportiva Italiana) – si legge in una nota – stringe in un forte abbraccio la famiglia nel ricordo di un collega che per molti giorno-

listi calabresi è stato punto di riferimento. Un professionista che ha lasciato un segno indelebile. L'Ussi Calabria lo ricorderà sempre con grande affetto».

Nato a Reggio Calabria il 1° febbraio 1943, giornalista professionista iscritto all'Ordine della Calabria dal 1° gennaio 1966, Domenico Morace, è stato direttore del quotidiano sportivo Corriere dello Sport – Stadio dall'11 ottobre 1986 al 28 febbraio 1991 ed è stato anche direttore del settimanale Guerin Sportivo dal marzo 1994 al luglio 1996 e nel 1998 del Domani della Calabria di Guido Talarico. Su proposta dell'allora segretario del Sindacato Giornalisti della Calabria, Carlo Parisi, era stato nominato per acclamazione presidente onorario dell'Ussi Calabria. Morace aveva iniziato la carriera prima con alcune collaborazioni al quotidiano Il Mattino di Napoli, poi come corrispondente locale del Corriere dello Sport da Reggio Calabria. Ben presto fu chiamato nella sede centrale a Roma, per seguire le vicende dalla Lazio. Da qui, il passaggio a caporedattore nella redazione milanese del quotidiano, dove negli anni si è occupato prevalentemente del calciomercato internazionale. ●

SI È SVOLTO IL CONGRESSO REGIONALE

A Gizzeria due giornate di confronto e visione sul futuro dell'odontoiatria

Sono state due giornate di confronto e visione sul futuro della professione dell'odontoiatra, il Congresso Regionale di Odontoiatria "Agire con competenza nella pratica clinica", promosso da Andi Calabria, guidata dal dottor Salvatore De Filippo in collaborazione con le Commissioni Albo Odontoiatri delle cinque province calabresi, con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Calabria.

L'evento, svoltosi all'Hotel Marechiaro di Gizzeria, è stato presieduto oltre da De Filippo, anche da Guarnieri ed Enrico Cataneo.

La prima giornata si era aperta con un corso pre-congressuale di Radioprotezione, accreditato ECM e dedicato all'applicazione del D.Lgs. 101/2020, con focus sulla sicurezza diagnostica e clinica nelle pratiche odontoiatriche, curato da Vincenzo Arcuri e Massimo Ursetta. Parallelamente, erano stati avviati due percorsi specifici dedicati agli Assistenti di Studio Odontoiatrico (ASO) e al gruppo ANDI Giovani.

«Questo congresso ha offerto una rappresentazione reale della professione odontoiatrica calabrese – ha evidenziato il presidente Salvatore De Filippo – una categoria ben strutturata sul territorio calabrese che opera attraverso una rete territoriale solida e diffusa: parliamo infatti di 1.300 studi in tutta la regione».

Al congresso ha partecipato anche il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Catanzaro, Enzo Cicone, che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto e per l'impegno dimostrato dalla rete odontoiatrica regionale: «Abbiamo condiviso lo stesso obiettivo:

tutelare i cittadini, riconoscere il valore delle professionalità e garantire autonomia e dignità alle figure sanitarie». Durante i lavori, il Vicepresidente Vicario Andi Nazionale, Corrado Bondi, ha avuto modo di spiegare la decisione di avanzare la propria candidatura alla Presidenza Nazionale per il man-

vicino le esigenze reali della categoria. Questo ci ha permesso di strutturare risposte più efficaci e azioni coerenti, con una ricaduta concreta nelle realtà locali».

Durante il Congresso Regionale di Odontoiatria, uno dei momenti significativi è stato rappresentato dalla sessione curata da Andi Giovani. Sot-

Nell'ambito della sessione dedicata ai giovani, il comitato organizzatore e il comitato scientifico hanno premiato il miglior contributo come atto concreto di supporto alla crescita professionale dei giovani odontoiatri. A ricevere il premio: Selene Barone, per la qualità scientifica del lavoro e la



dato 2026, sottolineando la volontà di proseguire il percorso di crescita avviato sotto la guida del presidente Carlo Ghirlanda.

«Come Segreteria culturale nazionale di Andi – ha aggiunto Bruno Oliva – abbiamo considerato questo congresso un passaggio fondamentale, soprattutto in una fase in cui la professione è chiamata a trovare un equilibrio tra tradizione e innovazione e ad affrontare criticità complesse, a partire dal fenomeno del turismo odontoiatrico».

«I congressi regionali – ha sottolineato Oliva – sono stati estremamente importanti perché hanno consentito al livello nazionale di essere presente sui territori, raccogliere informazioni dirette, ascoltare i professionisti e comprendere più da

to la moderazione del prof. Gabriele Cervino e del prof. Amerigo Giudice, la sessione ha visto confrontarsi giovani relatori di alto livello, capaci di portare contributi scientifici aggiornati e grande entusiasmo professionale.

«I giovani rappresentano il futuro della nostra professione – ha dichiarato il prof. Gabriele Cervino, Coordinatore Nazionale Andi con i Giovani – ma devono poter esprimere competenze, visione e identità professionale attraverso percorsi concreti e qualificati. Il dialogo intergenerazionale è la chiave per custodire valori e costruire innovazione. Un ringraziamento speciale va al dott. Salvatore De Filippo, Presidente regionale Andi Calabria, per aver fortemente creduto in questo momento dedicato ai giovani».

brillantezza espositiva; Dominella D'Alessandro, per l'innovazione del contenuto e la chiarezza comunicativa.

Il presidente De Filippo ha voluto consegnare un riconoscimento – colonna d'oro realizzata dal maestro Affidato – a tutti i past president dell'Associazione per l'impegno profuso negli anni precedenti: Maurizio Calzona, Domenico Meddis, Emilio Zucco, Enzo Fuscà, Maria Vittoria Del Console, Tommaso Raschellà.

Il congresso ha rappresentato un luogo di confronto reale e operativo su temi clinici, organizzativi, scientifici e deontologici, con una forte attenzione al futuro della professione, alla tutela del paziente, alla sicurezza clinica e alla responsabilità sociale. ●

OGGI

Si presenta intesa per valorizzare il Parco Archeologico di Mileto

Valorizzare i resti archeologici della capitale normanna, oggi luogo di cultura del MiC, quale tappa primaria e fondamentale del Cammino del Normanno, l'itinerario storico-naturalistico voluto dal Parco Regionale Naturale delle Serre che attraversa 22 borghi e unisce le due coste della Calabria lungo le rotte percorse dai Normanni. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi tra l'Ente Parco Regionale Naturale delle Serre e il Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica e che sarà presentato questa mattina, alle 10, di fronte ai resti monumentali e affascinanti dell'Abbazia della Santissima Trinità fondata da Ruggero I d'Altavilla a Mileto Antica. Moderati dal giornalista Maurizio Bonanno, intervengono il direttore Delegato della Soprintendenza per l'Archeologia e il Paesaggio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Reggio Calabria, Maria Mallemace, il Commissario Straordinario del Parco Regionale Naturale delle Serre, Alfonso Grillo, il direttore del Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica, Paolo Mighetto, e il sindaco di Mileto, Salvatore Fortunato Giordano.

L'importante accordo rientra nelle strategie di rilancio e riattivazione del Parco Archeologico programmate per il periodo 2025-2030 che, a partire da una maggiore sostenibilità ambientale del *mileto_parcheo* (questo l'handle utilizzato nella nuova comunicazione del Parco) quale esempio di buone pratiche da riverberare sul territorio esterno e quale volano per nuovi modelli di economia etica e sociale, con un sem-

pre maggiore coinvolgimento della Comunità a partire dal Comune di Mileto, dalle associazioni culturali locali e dal Museo Archeologico Nazionale di Mileto, ha l'obiettivo di porre la conoscenza ampliata del sito archeologico, la sua tutela e la sua va-

ora possibile potenziare le azioni già avviate e svilupparne di nuove per promuovere un turismo lento e di qualità, capace di valorizzare il territorio in ogni periodo dell'anno attraverso, tra le altre attività, la formazione di guide e operatori locali, la realizza-

re dignità a un patrimonio che appartiene a tutti. Con questo accordo rafforziamo un asse strategico che unisce ricerca, tutela, formazione e turismo sostenibile. Lavoreremo per creare un sistema di accoglienza capace di coinvolgere i giovani,



lorizzazione quale motore di un'inedita riappropriazione identitaria del territorio e per una fruizione universale del patrimonio culturale.

«In pochi mesi dall'insediamento della nuova direzione – ha dichiarato il direttore Mighetto – una nuova comunicazione del Parco e nuove forme di partecipazione pubblica estese alla Comunità e al territorio, grazie alla fattiva collaborazione con l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giordano, con l'Accademia Miliesia presieduta da Mons. Ramondino, con l'associazionismo locale e con il Museo diretto da Maria Maddalena Sica, hanno portato tanti nuovi visitatori a scoprire i resti archeologici e le bellezze paesaggistiche e naturali del sito».

«Con questo nuovo protocollo d'intesa – ha concluso – con il Parco delle Serre sarà

zione di una guida archeologica esperienziale del territorio di Mileto, nuovi contenuti storici culturali per collegare Mileto agli altri poli della Calabria normanna».

«Questo protocollo – ha spiegato il Commissario Straordinario Grillo – non è un atto formale, ma un passo concreto verso una visione moderna del rapporto tra storia, natura e comunità. Il Cammino del Normanno nasce per ricucire la Calabria attraverso la memoria dei luoghi e la bellezza dei paesaggi. Mileto Antica è il cuore identitario di questo percorso: un luogo che non si visita soltanto, ma che si sente». «La storia dei Normanni e di Ruggero I è stata per troppo tempo dimenticata – ha proseguito – nonostante abbia inciso in maniera decisiva sui secoli successivi e sulla storia dell'Europa. Restituirle centralità significa rida-

valorizzare le guide locali e costruire nuove opportunità occupazionali. La Calabria cresce quando riconosce il proprio valore e lo mette in rete. Oggi facciamo un passo deciso in questa direzione». La direttrice Mallemace, ha ricordato «l'importanza strategica per la valorizzazione dei nostri territori e la loro tutela, di luoghi della cultura come il Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica, primo e unico Parco medievale della regione, e degli altri parchi afferenti alle Soprintendenze e alle Comunità locali. Questi luoghi, anche attraverso strumenti partenariali, possono e devono sviluppare nuove forme partecipate di tutela attiva per stimolare l'associazionismo, costruire e potenziare forme di imprenditoria giovanile e sociale, fare da amalgama e stimolo per una nuova attrattività del territorio». ●

L'ASSESSORA COLOSIMO: «COMBATTIAMO UNA LOTTA IMPARI MA NECESSARIA»

Quasi 7 tonnellate di rifiuti rimossi dal quartiere Aranceto di Catanzaro

Sono quasi sette tonnellate di rifiuti abbandonati, quelli che una task force straordinaria, organizzata dall'assessorato all'Ambiente e alla Transizione Ecologica con il supporto del Prefetto, ha rimosso dal quartiere Aranceto di Catanzaro.

La task force ha visto impegnati operatori e capisquadra della società Si.Eco, incaricata del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, oltre alla Polizia Locale con funzioni di supporto e vigilanza. Ed è proprio in quest'ambito che la Polizia Locale ha anche scoperto un allaccio abusivo alla rete idrica, procedendo agli adempimenti del caso e ha proceduto alla rimozione di due autovetture abbandonate nel piazzale oggetto dell'intervento.

«La task force – ha spiegato l'assessora di Catanzaro, Irene Colosimo – è stata impegnata lungamente per liberare l'area da ben cinque tonnellate di ingombranti, una di inerti, 500 chili di pneumatici e ha proceduto anche all'abbattimento di una baracca abusiva che era lì da tempo».

«La situazione era di quelle particolarmente gravi e a rischio – ha proseguito – che ci troviamo spesso a dover affrontare, complice anche il conferimento non corretto dei rifiuti da parte di alcuni utenti che contribuisce al reiterarsi di fenomeni di abbandono e alla conseguente proliferazione di criticità igienico sanitarie».

«Il nostro impegno per garantire pulizia e decoro urbano non conosce sosta – ha aggiunto Irene Colosimo – e, infatti, nel quartiere sono in corso le ordinarie attività di diserbo nelle aree di compe-

tenza comunale, svolte dalle squadre coordinate dal Comune».

«Parallelamente, prosegue il lavoro che abbiamo avviato da tempo insieme con le associazioni attive sul territorio – ha detto ancora l'assessora – volto a migliorare la qualità del conferimento mediante attività di sensibilizzazione della cittadinanza».

«Entro questo mese – ha annunciato l'assessora – sarà, inoltre, completata l'installazione dei gabbioni metallici utili alla protezione dei carrellati per alcuni dei condomini del quartiere». «È una misura necessaria – ha evidenziato – per prevenire o quantomeno arginare l'azione dei cinghiali che, anche a causa del mancato rispetto del regolamento comunale sul conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, contribuisce a generare ulteriore degrado».

«Combattiamo, al solito, una lotta impari ma necessaria – ha detto Colosimo –. Lo dobbiamo alle associazioni che monitorano con continuità il territorio, segnalando criticità e promuovendo cultura ambientale. Lo dobbiamo ai tanti cittadini che rispettano le regole e che anche oggi, mentre eravamo al lavoro, non ci hanno fatto mancare, con la loro presenza, il loro sostegno e i loro ringraziamenti. Cittadini che hanno il diritto a un ambiente salubre e dignitoso».

«La giunta guidata dal sindaco Fiorita è e sarà sempre dalla loro parte – ha concluso – auspicando che i pochi refrattari alla convivenza civile, che tanto danno producono all'intera comunità, possano essere recuperati o, altrimenti, sanzionati come meritano». ●



OGGI A SAN GIOVANNI IN FIORE Incontro con lo storico Pasquale Lopetrone

Questo pomeriggio, a San Giovanni in Fiore, nella Sala Didattica della Biblioteca del Centro Studi Gioachimiti a San Giovanni in Fiore, si terrà l'incontro con lo storico e pubblicista Pasquale Lopetrone, che relazionerà su "Da Petralata a Fiore – Studi e ricerche sull'abate Gioacchino da Fiore"

L'evento rientra nell'ambito dei seminari "Lezioni Gioachimite", del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti.

Giuseppe Riccardo Succurro, presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, illustrerà "Le biografie di Gioacchino da Fiore", le fonti narrative determinanti per ricostruire la complessa vicenda umana, esistenziale, culturale, spirituale e religiosa di Gioacchino da Fiore. Si soffermerà sull'"Epistola prologale", la Lettera testamentaria scritta nel 1200 dove Gioacchino cita le tre opere principali (Psalterium decem chordarum, Concordia Novi ac Veteris Testamenti ed Expositio Apocalypsis) alle quali l'Abate lavorò parallelamente per parecchi anni. ●



LAMEZIA TERME, DOPO SEI ANNI DI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Il Comune consegna la nuova scuola dell'Infanzia in località Bella

Abreve il Comune di Lamezia Terme dovrebbe riconsegnare la nuova sede della scuola dell'Infanzia dell'IC Gatti-Manzoni-Augruso di località Bella, dopo i lavori di ristrutturazione durati circa sei anni.

«La scuola dell'infanzia sta per trasformarsi in un grande laboratorio, un ambiente di apprendimento innovativo e coinvolgente, ricco di risorse digitali, all'insegna della creatività, della socialità e del benessere», così annunciava, due anni or sono, la preside Mongiardo alla comunità scolastica della Manzoni-Augruso, dopo la notizia dell'imminente completamento della nuova sede, dove sarebbero state trasferite le sezioni dell'infanzia di Bella, attualmente allocate nel plesso di scuola primaria Augruso.

Un ottimismo che però, non ha potuto ancora trovare riscontro nella realtà, in quanto dal 2019 la nuova struttura non è stata ancora riconsegnata alla scuola.

L'attesa cresce sempre di più, dunque, nella comunità scolastica dell'IC Gatti-Manzoni-Augruso, che attende di poter attivare i nuovi ambienti di apprendimento, progettati nel 2022 grazie alle risorse del Pon Ambienti didattici innovativi per la Scuola dell'Infanzia, che avevano consentito alla dirigente scolastica Antonella Mongiardo (autrice del progetto pedagogico), di acquistare arredi e attrezzature digitali per un importo di circa 75 mila euro.

Stando alle più recenti notizie provenienti dal Comune, si dovrebbe essere in fase di collaudo e, dunque, prossimi alla consegna della nuo-

va sede alla scuola IC Gatti-Manzoni-Augruso, dove potranno finalmente partire i mini-laboratori Soft-Data, progettati del 2022, ma ancora inutilizzati perché non adatti ai locali attualmente ospitanti le sezioni.

«Il progetto – ha detto la preside – si basa su una precisa idea pedagogica: l'ambiente di apprendimento. L'ambiente di apprendimento è la nuova frontiera della didattica, verso cui tutte le scuole, ormai, si stanno orientando per poter stare al passo con i nuovi modelli di apprendimento previsti dalla pedagogia. Ogni aula sarà costituita da un open space articolata in tre spazi modulari: l'area osservazione e creazione; l'area condivisione e l'area sperimentazione. Nella prima, il bambino potrà imparare a manipolare materiali, individualmente ma con la guida dell'insegnante, creando un prodotto servendosi delle proprie abilità. L'area destinata alla condivisione sarà caratterizzata da sedute morbide, da un tappeto componibile e da tribunette trasformabili in diverse configurazioni, dotate anche di nicchie porta oggetti: gli alunni potranno interagire, così, in un ambiente di apprendimento vivace e informale. L'insegnante in questo processo di acquisizione linguistica ha un ruolo fondamentale, è colui che, attraverso una relazione educativa, permette di promuovere e motivare la comunicazione. Le attività potranno essere differenziate per le quattro fasce d'età». L'obiettivo è di favorire lo sviluppo del linguaggio del bambino e in un secondo momento stimolare i prerequisiti della letto-scrittura in



un ambiente a lui familiare in modalità ludica. L'area destinata alla sperimentazione sarà un mini-laboratorio attrezzato per lo svolgimento di attività di ricerca, progettazione, collaborazione tra pari. Perciò, sarà dotata di banchi modulari componibili in svariati modi, in funzione delle attività previste. I bambini, per poter utilizzare tutti i laboratori, ruoteranno nelle tre sezioni, secondo una programmazione temporale. Potranno sperimentare, così, adeguatamente all'età, il modello delle Aule-laboratorio, una delle rivoluzioni copernicane apportate da Avanguardie educative. «Con la piena condivisione di tutti i docenti – ha detto la referente Infanzia Bella, Romina De Sensi - abbiamo introdotto la laboratorialità

anche nell'infanzia perché il laboratorio è una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli sociali, emotivi, affettivi, la progettualità e l'operatività».

«La didattica laboratoriale – conferma la preside Mongiardo – promuove la motivazione e l'inclusione, fornisce una strategia di insegnamento particolarmente proficua con gli studenti che hanno difficoltà, incoraggia la personale autonomia progettuale, supera l'organizzazione del gruppo classe e crea un ambiente di apprendimento rispondente alle esigenze degli studenti problematici, valorizza

segue dalla pagina precedente • LAMEZIA

le competenze di ciascun bambino in un percorso di tipo cooperativo. Il laboratorio consente di passare dall'informazione alla formazione, incoraggia un atteggiamento attivo».

«Progettare lo spazio di una scuola d'infanzia – ha proseguito la preside Mongiardo, la quale ha curato la fase di progettazione in condivisione con gli organi collegiali – è un processo che richiede grande creatività non solo pedagogica e architettonica, ma anche sociale, culturale e politica. L'ambiente di apprendimento non è solo uno spazio fisico dotato di tecnologie informatiche, come spesso si tende a pensare, ma è un contesto di insegnamento e di apprendimento basato sul concetto che la conoscenza non si trasmette, ma si costruisce, rompendo gli schemi della didattica tradizionale».

«Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria – ha detto ancora – l'ambiente di apprendimento deve facilitare l'esplorazione e la scoperta; l'interazione con gli altri, con la natura e con l'ambiente fisico, in una dimensione ludica; sviluppare la creatività attraverso il gioco; far svolgere attività didattiche in modo cooperativo e laboratoriale e far acquisire agli allievi consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento. L'aula, con i banchi allineati, è sempre meno adatta per realizzare un simile scenario e la lezione frontale sempre più superata».

«L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi e la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi e concreti con le scienze, le lingue, la tecnologia, la musica, le attività pittoriche, la motricità. In tal modo – ha concluso – l'ambiente classe diventa un vero e proprio laboratorio disciplinare». ●

OGGI A SAN PIETRO IN GUARANO

Si conclude il De Cardona Day

Si chiude oggi, a San Pietro in Guarano, la prima edizione del "De Cardona Day", manifesta-

conoscere ai presenti la figura di Paolina Ritacco, la leader del movimento femminile decardoniano; Romilio

apparso sul settimanale diocesano cosentino "Parola di vita" su don Carlo De Cardona, in occasione dei 100 anni



zione organizzata dall'Università Vivariensis e dalla BCC "Mediocrati" per ricordare don Carlo De Cardona e il movimento di popolo che fondò agli inizi del Novecento sull'onda dell'enciclica Rerum novarum di Leone XIII. L'appuntamento è alle 18, al Cineteatro "don Salvatore Ioeia", con l'evento "Nel nome di De Cardona", che prevede una visita guidata alla mostra dei disegni e degli elaborati realizzati su don Carlo De Cardona dagli alunni dell'Istituto comprensivo "San Pietro in Guarano-Rose". A seguire, l'incontro con Allison Gallicchio, regista, che parlerà del suo prossimo spettacolo teatrale "Don Carlo De Cardona"; Rita Fiordalisi, già direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza, che farà

Iusi, che presenta il suo testo "La bandiera"; Ada Giorino e Claudia Marchese che, in anteprima, illustreranno il calendario decardoniano 2026 realizzato dall'AIPARC Cosenza.

Il maestro Gennarino Bruno, eseguirà alcuni brani per un "omaggio musicale a don Carlo De Cardona".

L'editore Demetrio Guzzardi al termine dell'incontro consegnerà al gruppo "Spigolettura" di San Pietro in Guarano e alle responsabili delle biblioteche scolastiche di San Pietro in Guarano e Castiglione Cosentino il cofanetto con i primi 10 quaderni di "Studi e ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento Cattolico in Calabria"; l'ultimo dei quali, appena pubblicato, è una raccolta dei migliori articoli

dall'uscita del primo numero nel 1925".

Il presidente della BCC "Mediocrati" Nicola Paldino ha evidenziato come «è un preludio alle iniziative che stiamo predisponendo per i 120 anni della costituzione della Cassa rurale di Bisignano che, poi, nel corso degli ultimi anni, è diventata Banca di Credito Cooperativo "Mediocrati". In queste giornate abbiamo fatto memoria di come l'opera decardoniana è ancora viva e presente. I giovani nelle scuole, i fedeli nelle parrocchie, gli imprenditori, i sindaci dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa, le tante associazioni partner del De Cardona day, sono il riconoscimento della bontà e della qualità delle azioni portate avanti». ●

EVENTI

OGGI A VIBO

Il concerto lirico “La nuit étoilée”

Questo pomeriggio, a Vibo Valentia, alle 18, all'Auditorium Valentianum, si terrà il concerto “La nuit étoilée” del soprano Giada Capellupo e del pianista Giuseppe Donato.

L'evento è stato organizzato dalla Sezione A.Gi.Mus. di Vibo Valentia, con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Vibo Valentia. La serata offrirà al pubblico un percorso musicale che attraversa la grande tradizione vocale tra Ottocento e Novecento, mettendo in dialogo estetiche, sensibilità e linguaggi differenti, in un intreccio che unisce repertori cameristici e operistici.

Il Direttore Artistico della Sezione A.Gi.Mus. Vibo Valentia, Andrea Brissa, ha sottolineato come questo appuntamento rappresenti un invito a scoprire la varietà della scrittura vocale in un periodo di straordinaria ricchezza creativa: «il concerto propone un viaggio attraverso pagine che, pur appartenendo a epoche e tradizioni diverse, condividono una profonda ispirazione poetica. La varietà delle forme vocali scelte per la serata offre al pubblico un'esperienza che unisce introspezione, eleganza e tensione espressiva, mostrando come la bellezza musicale attraversi la storia mantenendo intatta la



SEZIONE A.Gi.Mus. Vibo Valentia
presenta

Concerto lirico “La nuit étoilée”

Musiche di C. Debussy, G. Fauré, S. Rachmaninov, E. Satie,
R. Hahn, A. Thomas, G. Rossini, V. Bellini

GIADA CAPELLUPO soprano
GIUSEPPE DONATO pianoforte

AUDITORIUM VALENTIANUM
VIBO VALENTIA

Ingresso € 5,00

21/11/2025
ORE 18:00

Direttore Artistico
Andrea Brissa

Info : tel. 340 8717505
agimusvibovalentia@gmail.com

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

sua forza evocativa. È un'occasione per ascoltare la voce come strumento narrativo capace di connettere mondi artistici diversi ma legati da una comune ricerca di autenticità e di espressione». ●

A LAMEZIA

Si proietta il film “FolleMente”



Venerdì
21 Novembre
Hub Casa della Cultura

EVENTO A PAGAMENTO

h 20
FolleMente
di Paolo Genovese (ITA, 2025, 1h 37m)

Questa sera, a Lamezia, all'Hub Casa della Cultura, sarà proiettato il film “FolleMente”, il nuovo film di Paolo Genovese. L'evento rientra nell'ambito della rassegna “Cinema&Cinema 2025 “Proiezioni di Comunità”, a cura di Arci Lamezia Terme – Vibo Valentia APS, si svolge dal 15 novembre al 22 dicembre nei tre luoghi culturali della città - Hub Casa della Cultura, Museo Archeologico Lametino e Chiostro San Domenico - e rientra nell'Avviso Pubblico 2025 “Festival e Rassegne Cinematografiche e Audiovisive in Calabria”, promosso dalla Calabria Film Commission con il patrocinio del Comune di Lamezia Terme. Il film di Genovese è un'opera che affronta con delicatezza e profondità il tema del disagio

mentale e delle fragilità individuali, restituendo al pubblico una riflessione attuale e necessaria. La proiezione sarà preceduta da un talk con la psicologa Roberta Vezio sul disagio mentale e le nuove fragilità sociali. La rassegna, poi, prosegue il 25 novembre, sempre all'Hub Casa della Cultura, con “U.S. Palmese”, diretto dai Manetti Bros. Il film racconta il mondo del calcio dilettantistico come specchio di identità, appartenenza e riscatto, rivelando tutto il valore emozionale e comunitario dello sport. Il successivo talk, organizzato in collaborazione con Lameziaterme.it, vedrà la partecipazione delle squadre cittadine, chiamate a confrontarsi sul ruolo educativo dello sport nella crescita dei giovani e nella coesione del territorio. ●

EVENTI

AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

L'Orchestra Sinfonica Brutia celebra le grandi colonne sonore di Hollywood

Questa sera, a Cosenza, alle 20.30, al Teatro Rendano, si terrà il concerto "Eroi, Sogni e Leggende. Le colonne sonore di Hollywood" dell'Orchestra Sinfonica Brutia, diretta dal Maestro Francesco Perri. Il concerto, una produzione originale che rende omaggio ai Maestri che hanno segnato la storia del cinema e la memoria di intere generazioni, rientra nell'ambito di "Armonie Trasversali", titolo della IV Stagione Concertistica Autunnale dell'Orchestra Sinfonica Brutia. La grande

Musica da Film hollywoodiana sarà eseguita da un'orchestra al completo: ben 63 elementi, comprensivi di una ricca sezione di percussioni. Un'occasione unica per riscoltare in veste sinfonica le musiche che ci hanno fatto sognare, emozionare e riflettere.

Da "Star Wars" a "Proposta Indecente", da "Il Gladiatore" a "The Mission", il concerto è un tributo a quattro giganti della composizione cinematografica: l'epica fantascientifica di John Williams, vincitore



di 5 Premi Oscar, l'eleganza melodica e l'intensità drammatica di John Barry, la potenza ritmica e l'inno-

vazione timbrica di Hans Zimmer, e la poesia senza tempo di Ennio Morricone, il più celebre compositore italiano, universalmente riconosciuto anche per le sue collaborazioni internazionali. Ogni brano sarà introdotto dall'inconfondibile timbro di Mario Tursi Prato, voce iconica della Rai e narratore d'eccezione, che ci guiderà, con brevi e suggestive introduzioni, nel contesto emotivo e narrativo dei film, svelando il legame indissolubile tra note e pellicola. ●

OSPITE D'ONORE IL MAESTRO MICHELE AFFIDATO

A Monterosso Calabro la Festa dell'Accoglienza

Domani, nella Sala Consiliare del Comune di Monterosso Calabro, alle 17.39, si terrà la 16esima edizione della Festa dell'Accoglienza, organizzata dall'Associazione Famiglia De Rubro Monte.

L'edizione di quest'anno si preannuncia particolarmente significativa grazie alla presenza di un ospite d'eccezione: il Maestro Orafo Michele Affidato, figura di rilievo riconosciuta a livello internazionale. Fornitore della Santa Sede, Orafo ufficiale del Festival di Sanremo e Ambasciatore Nazionale Unicef, Affidato è universalmente conosciuto come "l'Orafo dei Papi", per la sua lunga e prestigiosa esperienza nel campo dell'arte sacra e dell'alta gioielleria. Durante l'incontro, il Maestro Affidato dialogherà con il pubblico sul tema: "Gioielli e arte sacra... tra storia e tradizione", offrendo uno sguardo esclusivo sui linguaggi, i simboli e le emozioni che animano la grande tradizione orafa italiana.



La Festa dell'Accoglienza rappresenta per la comunità di Monterosso Calabro un momento di profonda condivisione, in cui arte, cultura e valori sociali si intrecciano per celebrare il senso dell'incontro e dell'appartenenza. ●

A BAGNARA CALABRA



"Famiglie in Festa"

Oggi, a Bagnara Calabro, a Piazza del Popolo, si terrà "Famiglie in Festa", manifestazione organizzata in occasione della Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dai Comuni di Villa San Giovanni, Bagnara e San Roberto, sede dei rispettivi Centri Famiglia dell'ATS, beneficiando oltretutto del contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia.

Dalle 9.30 alle 19, è previsto il Festival del Gioco dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Previste, anche, 70 postazioni di gioco in legno. Domani, la manifestazione si sposterà a Villa San Giovanni, a Piazza Immacolata. ●

UN CONVEGNO PER ORIENTARE GLI STUDENTI ALLA PROFESSIONE

Offrire agli studenti una visione concreta e realistica delle possibili strade professionali dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza. È stato questo l'obiettivo de "I Giuristi di domani", il convegno ideato e organizzato dagli studenti del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche (DiSCAG) dell'Università della Calabria. L'evento, coordinato dal professor Renato Rolli e patrocinato dal DiSCAG, è stato promosso da Domitilla Magarò e Marco Milione, entrambi studenti del quarto anno di Giurisprudenza, supportati dai ragazzi dell'Associazione RDU (Rinnovamento Democratico Universitario). Come ha sottolineato il senatore accademico Mariano Parise, l'associazione ha voluto supportare l'iniziativa proprio perché ha colto «l'importanza dell'orientare i ragazzi». Il bisogno, come ha aperto il dibattito lo studente Marco Milione, nasce da un'esigenza comune: «conoscere cosa ci aspetta».

Milione ha incoraggiato la platea a essere curiosa, poiché «Noi giuristi dobbiamo essere curiosi e stare al passo in un mondo che cambia velocemente, dobbiamo capirci e capire cosa ci aspetta (lavoro)».

Il focus è stato sul capire «cosa vogliamo e in cosa siamo capaci e capire in cosa davvero consistono le effettive professioni». La conclusione del suo intervento è stata una frase di grande impatto: «trovate qualcosa per cui morireste e poi imparate a vivere di quella».

A questo proposito, le stesse parole sono state condivise sui propri canali social anche dalla studentessa Magarò, co-promotrice dell'evento, che ha voluto ribadire il valore del messaggio agli studenti. Il convegno si è configurato come un momento di incontro diretto con professionisti ed esperti, fina-

Successo all'Unical per "I Giuristi di domani"

lizzato a far comprendere davvero cosa significhi lavorare nei diversi ambiti, quali competenze siano richieste, quali difficoltà si possano incontrare e quali soddisfazioni siano raggiungibili. L'intento era fornire non

La fitta agenda di lavori è stata suddivisa in tre sessioni tematiche, coprendo diversi sbocchi professionali: avvocatura e scuola di specializzazione.

La prima sessione si è concentrata sul mondo dell'av-

tato la carriera in magistratura. Successivamente, Torrusio ha delineato "il ruolo del pm nel processo e nel sistema giustizia", offrendo una prospettiva cruciale sulla figura del pubblico ministero.



solo informazioni, ma soprattutto strumenti pratici, attraverso spunti, testimonianze e percorsi, per aiutare gli studenti a orientarsi meglio nelle scelte future e a costruire un progetto professionale più consapevole. Rilevanti, in questo quadro, sono stati anche gli interventi del dottor Stasi e del dottor Liguori, entrambi ex senatori accademici dell'Ateneo. La loro partecipazione – contraddistinta da un tono diretto, concreto e vicino alla sensibilità dei più giovani – ha aggiunto un tassello prezioso al dibattito, restituendo un'immagine autentica e immediata del passaggio dall'università al mondo professionale, rendendo ancora più tangibile il senso dell'iniziativa.

vocatura e della formazione post-lauream. Antonio Quintieri ha affrontato temi cruciali come "il rapporto dominus praticante" e le "nuove frontiere della pratica forense". A seguire, Giovanna Chiappetta ha illustrato le opportunità offerte dalle Scuole di specializzazione per le professioni legali, già esistenti, e ha svelato i "progetti in cantiere in dipartimento per rendere un'eccellenza il DiSCAG".

La seconda sessione ha esplorato i percorsi nel settore pubblico. Pietro Manna ha dettagliato i "mezzi e metodi di accesso alle amministrazioni pubbliche", fornendo indicazioni pratiche per le carriere amministrative. A seguire, la dottoressa Maria Rosaria Savaglio ha presen-

La terza e ultima sessione ha visto protagonisti rappresentanti delle Forze dell'Ordine. La dottoressa Martire, Vice Questore e Dirigente delle Volanti, ha relazionato sulle «Carriere nella Polizia». A seguire, Flavio Ponte ha affrontato il delicato tema della «tutela ed evoluzione del diritto del lavoro nel campo sindacale nelle forze dell'ordine».

A conclusione dei lavori, il Rettore Gianluigi Greco ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, in particolar modo perché «organizzata dai ragazzi», sottolineando l'importanza di avere un «campus che sta vicino allo studente» e valorizzando l'impegno profuso dagli stessi universitari nell'auto-orientamento. ●